

Perù

«Veri diritti ai bimbi e non più aborti»

La possibile approvazione del «Protocollo sull'aborto terapeutico» (Pat) ha mobilitato la Chiesa peruviana che ha definito non necessario il nuovo strumento.

la storia

di Enrico Viganò

Bologna. Il monastero attorno alla suora «vegetativa»



Suor Annunziata assistita da suor Serafina

È morta martedì all'Ospedale Santa Viola di Bologna suor Annunziata, da 16 anni in stato vegetativo a seguito di un errore medico nel eseguire una iniezione intramuscolare.

stata una risorsa per tutti i residenti del Villaggio. Le due monache avrebbero continuato a vivere la loro vita religiosa secondo una forma di clausura «extra mœnia» caratterizzata dalla preghiera e avvalorata dalla carità e dall'assistenza a suor Annunziata.

Giovedì, 1 maggio 2014

«Diritto» di aborto? Il sondaggio mondiale dice di no

Vita e famiglia forum a Roma

Sabato il Pontificio Ateneo Regina Apostolorum di Roma ospiterà un convegno per la vita e la famiglia. La mattina sono in programma una sessione medica, dedicata alla contraccezione, abortiva e non, e una sessione giuridica.

Il presunto «diritto all'aborto» (sicuro, come si tiene sempre a precisare) e il libero accesso a strutture che lo garantiscano sembra imperversare nel dibattito pubblico di molti Paesi, quasi a ritate di una strada da cui ormai non si può più tornare indietro.

Nel suo recente rapporto «Global views on morality» (Opinioni globali sulla «moralità», che si inserisce all'interno del «Global Attitudes Project», vengono prese in esame otto questioni sulle quali gli intervistati (in tutto 40.117 persone) di 40 Paesi hanno dovuto esprimere un giudizio di moralità: riaccolto d'azzardo, consumo di alcolici, rapporti sessuali pre-maritali, relazioni extra-coniugali, utilizzo di contraccettivi, omosessualità, divorzio e aborto.

UNA QUESTIONE ETICA

Credi che abortire sia moralmente accettabile, inaccettabile o che non sia una questione morale?

Table with columns: Country, Inaccettabile (%), Accettabile (%), Non è una questione morale (%). Rows include Philippines, Indonesia, Uganda, Pakistan, Nigeria, Brasile, Cile, Egitto, India, Sud Corea, Argentina, Turchia, Stati Uniti, Polonia, Russia, Italia, Cina, Israele, Giappone, Australia, Spagna, Gran Bretagna, Germania, Francia.

Sorpresa dall'ultimo rapporto dell'autorevole Pew Research Centre, istituto indipendente di ricerche d'opinione su scala planetaria: in nessun Paese del mondo la maggioranza dell'opinione pubblica è moralmente favorevole all'interruzione di gravidanza.

registrano in Messico (63%), dove l'interruzione volontaria di gravidanza è legale soltanto nel Distretto federale della capitale Città del Messico, e nel Salvador (85%), dove le Nazioni Unite hanno caldeggiato una modifica della legge che vieta gli aborti. La pratica abortiva è considerata moralmente inaccettabile anche in due Paesi a guida socialista come Bolivia (83%) e Venezuela (77%).

Passando in Occidente, il solo Paese con più del 50% che ritiene l'aborto inaccettabile dal punto di vista del giudizio morale è la Grecia (54%), mentre subito sotto la metà del campione ci sono gli Stati Uniti, con il 49%.

Simona Verzaro

uteri in affitto

Bebè assemblato a Kiev: scambio delle provette?

La volontà di avere un figlio a ogni costo. Verità distorta o taciuta. È tanta confusione: di certo, c'è solo un bimbo nato da un utero in affitto, che con i genitori committenti non ha alcun legame genetico.

All'udienza di ieri il legale della coppia ha parlato di una vera e propria truffa. La sua versione dei fatti, abbiamo personalmente consegnato il seme alla clinica, chissà poi cos'è successo.

Ma la questione è ancora più intricata, perché il bimbo non sta più con i genitori italiani: un anno e mezzo fa il tribunale dei minorenni di Brescia, competente per territorio anche su Cremona, ne ha disposto l'affido in famiglia. A motivare il provvedimento l'assenza di qualsiasi legame biologico con i genitori. Intanto, a Cremona continuava e continua a pendere tuttora, per i due, l'accusa di alterazione di stato. È cioè quella di aver falsamente dichiarato all'ufficiale di stato civile del comune di residenza che quel neonato era davvero loro figlio.

Marcello Palmieri

Il dissenso morale sulla pratica abortiva è quasi unanime nelle Filippine e largamente diffuso in Africa e in America Latina, ma è maggioritario anche negli Stati Uniti e in Italia. I dati più bassi si registrano in Germania e Francia

presidentessa Michelle Bachelet è proprio la legalizzazione dell'aborto (stessa politica di quando era alla guida di UN Women).

La tendenza cileña si riscontra in Brasile (79%) e Argentina (56%), dove pure sono state promosse leggi permissive in tema di aborto. Sempre in America latina, percentuali alte di dissenso morale si

contromano

Farmacisti obiettori, l'Olanda ci ripensa

Un programma televisivo scopre le farmacie dove si negano i medicinali per l'eutanasia. E subito c'è chi in Parlamento chiede un giro di vite contro l'obiezione. Ma abusi e violazioni della legge fanno riflettere anche i fautori della morte procurata



(Verdi) ha proposto un dibattito in parlamento per far chiarezza e cambiare la legge su quello che definisce un ostacolo che impedirebbe ai medici «di fare il loro lavoro».

olandese la sofferenza deve inoltre essere insostenibile (cioè non lenita nemmeno con le cure palliative), la malattia dev'essere incurabile e l'applicazione dell'eutanasia deve avvenire nella sua fase terminale.

Protestano nei Paesi Bassi i fautori dell'eutanasia, la cui legalizzazione è stata sancita nell'aprile 2002. E protesta pure il Partito dei Verdi. Ma contro chi? Contro i farmacisti che sempre più spesso si rifiutano di dare ai medici i farmaci necessari per attuarla. Questo sorprendente fatto è emerso dal programma televisivo «Altid Wat», andato in onda il 16 aprile, che ha raccolto le lamentele di alcuni dottori della «Levensende Kliniek» (la «Clinica per la fine della vita») nei confronti dei farmacisti che spesso non vogliono

vendergli i farmaci letali per l'eutanasia. A 29 medici della clinica è stato chiesto se qualche volta gli sono state rifiutate queste medicine in farmacia. La metà di chi ha risposto ha detto di sì. Su 53 farmacisti cui è stata posta la stessa domanda il 23% ha ammesso di averle negate.

Questa struttura spesso si rivolgono i pazienti cui l'eutanasia è stata rifiutata perché non rientrano nei requisiti di legge: nel 2013 qui sono stati eutanasiati 9 malati di mente, nonostante la legge vieti di concedere l'eutanasia a un paziente con disturbi psichici.

Uno di loro, Eric Martin, spiega che «nei Paesi Bassi non esiste il termine «eutanasia passiva». L'eutanasia infatti è l'atto di porre fine a una vita: per questo motivo è sempre attiva. Le cure palliative sono una cura medica dovuta per dare sollievo al malato e accompagnarlo a concludere la sua esistenza in pace».